

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Gutta cavat lapidem.

Sarà pubblicato ogni  
reclamo  
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti  
anonimi.Si respingono lettere e pleggi  
non affrancati.Non si restituiscono  
manoscritti.

# BACCHIGLIONE

## ABBONAMENTO

In Padova a domicilio  
annuo L. 6.—  
Fuori della Città L. 7.—  
L'abbonamento è obbligato-  
rio per un anno e pagabile  
anche in tre rate.

## INSERZIONI

La quarta pagina Cent. 12  
la linea.  
Articoli comunicati  
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

## BANCA VENETA

L'Assemblea generale dello Stabilimento Mercantile di Venezia, il 29 Maggio, ha unanime approvato il progetto di sua fusione colla Banca Veneta.

La splendidezza dello scrutinio destò le meraviglie di taluni, come se si fosse verificato un singolare avvenimento.

A noi parvero strane tali meraviglie: difatti poteva riuscire diverso lo scrutinio, in pieno secolo decimonono? Chi mai nell'anno di grazia 1872 avrebbe potuto non chinare il capo per rendere omaggio « ai felici concetti che redimeranno il nostro popolo » (così l'azionista del Bacchiglione nel N. 18, anno II.) — concetti, il trionfo dei quali non dee fallire sotto l'usbergo del formidabile manicaretto di cifre, onde va infarcita la eloquente relazione dei direttori dello Stabilimento Mercantile? Forse sarebbe ancor poca cosa per un popolano(?) detentore di cento azioni, cadauna di 925 lirette, lo essersi nel volgere di cinque anni (dal 1867 al 1871) buscate lire 277,500 alle spalle dei ricchi commercianti, dei grandi proprietari, dei potenti industriali?

In verità bisogna essere pessimisti, oppure incontentabili per fare di simili meraviglie!!...

Ora, perchè l'eminente umanitaria combinazione dei due principali Istituti Veneti di credito, sia posta ad atto e dia gli isperati aurei frutti, non manca che l'approvazione governativa.

Se non che, la filantropia dei commendevoli patrioti creatori dello stupendo congegno finanziario, rigeneratore delle profligate fortune del popolino, sarà essa non paralizzata — more solito — dal Governo? Azzarderà il Ministero fulminare di veto la nuova emissione di azioni della Banca Veneta, che tutte ventimille — diciamo tutte, perchè nemmeno una sola va eccettuata — alla pari sono riser-

vate al popolino... dei fondatori, Sindaci della Banca e simili altri miserabili...

Ma lasciamo il semi-umoristico per occuparci in tuono serio della soluzione dei formulati quesiti.

Che il Governo — se non si controllasse il suo operato — fosse per approvare la nuova emissione di azioni della Banca Veneta ed il modo del loro collocamento votato dall'assemblea il 29 Febbraro corrente anno, noi lo crediamo — mentre è un fatto che tiene troppo a cuore gli interessi del povero popolo, classe Banchieri — ma crediamo pure che questa volta porrà il veto, che ad alta voce noi, in nome della giustizia e dell'uguaglianza, reclamiamo.

Il Governo non può, non deve accogliere allo stato delle cose la deliberata emissione: non lo può, perchè le prime azioni furono versate per metà, ed è ormai nota al pubblico la salutare massima presa dal Consiglio dei Ministri, di non permettere agli Istituti di credito ed altri nuove emissioni, se prima non sieno state pagate per intero le azioni originarie; non lo deve, perchè coadiuverebbe una di quelle riprovevoli speculazioni che è tempo siano frenate; imperocchè, con grave danno dei piccoli capitalisti, inesperti e di buona fede, ricadono a beneficio esclusivo di non mai sazi Epuloni, depauperando così la ricchezza generale per concentrarla in poche ditte.

E qui non possiamo passare sotto silenzio, che la ragione addotta dai dominatori della Banca Veneta per assicurare all'idea della emissione di 20000 nuove azioni, la prevalenza sull'idea del versamento dei residui cinque decimi delle primitive, è buona pegli ingenui e pei minchioni, ma per chi conosca lo Statuto della Banca Veneta, ed in specialità gli art. 6 lettere d. l. e 48, coi quali si pone fuori di pericolo di crisi il capitale della Banca stessa, quella ragione suona ipocrisia, orpello, che copre un vistoso lucro pei fondatori e sindaci.

Il Governo non può poi, nè deve approvare il modo di collocamento delle nuove azioni, imperocchè se il modo stesso armonizza coll'art. 50 dello Statuto della Banca e colla deliberazione 29 Febbraro dell'assemblea, oppugna al chiaro e tassativo tenore dell'art. 134 I. capoverso del codice di commercio, la cui disposizione d'ordine pubblico non può infirmarsi da private convenzioni e tanto meno da Enti collettivi sorvegliati dal Governo stesso.

Al Ministero di Agricoltura e Commercio corre anzi obbligo di cogliere l'occasione per annullare d'ufficio l'art. 50 dello Statuto della Banca, e nella considerazione che « l'indole della Società richiede », per suo fondamento precipuo l'eguaglianza, « nell'esercizio dei diritti Sociali », distruggere il privilegio serbato ai Fondatori delle prelazioni sopra un terzo delle nuove azioni.

L'art. 134 del Codice di Commercio, accorda ai Promotori o fondatori soltanto che una partecipazione sugli utili, quindi quelli della Banca avendosi di già assicurato detto beneficio coll'art. 46 dello Statuto, non possono pretendere anche all'altro dell'art. 50.

Ricordiamo al Ministero prefato, che il beneficio di prelazione sulle azioni ebbe a negarlo ad altre Società, e che se il possesso di due pesi e due misure costituisce in chi vende al dettaglio le merci, una contravvenzione, il loro possesso in chi ha il mandato di distribuire la giustizia, costituisce un delitto.

Noi confidiamo che la nostra voce sarà ascoltata, se non dall'on. Castagnola dall'on. Sella, il quale 2 mesi fanno accennò al punto nero della moderna forma di istituzione delle Banche di credito. Noi fummo sempre e siamo tuttora propugnatori della loro pluralità, ma non di quelle della risma della Veneta, i cui promotori in sette mesi hanno guadagnato coll'esborso di forse 500,000 lire non meno di lire 1,100,000 (a) e stanno

per assicurarsi altro lucro di lire 330,000.  
(b) ... Evviva il patriottismo... evviva il disinteresse...

(a) Le 20,000 azioni primitive si assunsero tutte dai fondatori che ne fecero lo smercio a lire 55. — in media di utile per cadauno.

(b) Delle nuove 20,000 azioni, 6666 spettano alla pari ai fondatori. Collocandole a lire 300. — valore odierno, avrebbe l'utile di lire 333,300.

L'on. Alessandro Rossi al Senato dopo aver eloquentemente parlato contro il dazio sulle macchine, votò i provvedimenti finanziari dell'on. Sella e si accontentò di un ordine del giorno dell'on. Digny, che dichiarava impregiudicata la questione.

Sempre eguali codesti maggiorenti del partito dominatore... per risparmiare un fastidio ad un amico ministro, sacrificano qualsiasi delle loro più mature convinzioni!

E l'on. Alessandro Rossi è uno dei più reputati, dei più amati, dei più adulati della Veneta Patria... *sic itur ad astra!* Ben inteso che il Senato a grande maggioranza votò i provvedimenti finanziari dell'on. Sella.

Gran bella e comoda istituzione quella del Senato!

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

**Notizia importante.** — Sappiamo che una Società, che si proporrebbe di attivare in Italia, il nuovo sistema di trazione sulle strade comuni coll'impiego delle locomotive a vapore Thomson sta per costituirsi.

Chi conosce cosa sieno le locomotive Thomson non potrà immaginarsi che si tratti di rotaje o di ferrovia a cavalli: — la macchina somiglia molto ad una locomobile e corre sulle strade ordinarie senza d'uopo di rotaje e senza emettere fumo.

I promotori hanno scelta la nostra provincia per le eccellenti condizioni di viabilità delle sue strade onde fare una corsa di prova. Con tale sistema si verrebbe a completare il servizio delle reti ferroviarie, mettendo i centri minori in comunicazione diretta e sollecita con le vicine stazioni.

Tostochè sarà deciso il giorno e la località in cui avranno luogo gli esperimenti, informeremo i nostri lettori e non mancheremo di seguire l'andamento di questa nuova industria che potrebbe apportare grandi vantaggi economici al paese.

Questo intanto è ciò che ci correva obbligo di annunciare per chiarire e rettificare l'incompleto cenno fatto l'altro dì dal *Corriere Veneto* di un articolo intitolato: «Una buona idea».

**Gabinetto di lettura.** — Mentre il locale Gabinetto di lettura va morendo per mancanza di respiro, vi ha chi vuole farlo vivere... a forza di galvanoplastica...

Perchè? a quale scopo?

Nessuno si è accorto che quel gabi-

netto è presso a poco inutile, in una città di provincia che conta già tre società le quali tengono giornali?

Nessuno ha visto che in tanti anni d'esistenza, più o meno inconcludente, il gabinetto non ha saputo costituire neppure una raccolta di pubblicazioni veramente importanti, come lo dimostra evidentemente la lista di esse pubblicata testè nel *Giornale di Padova*?

E nessuno capisce che la fusione del gabinetto ad una delle società esistenti gioverebbe assai più al decoro della città ed al vantaggio delle lettere e della scienza, di qualsiasi altro provvedimento che prolungasse di un'anno o di due la vita di un istituto inesorabilmente condannato a morte? Sì, sì, qualcuno l'ha capita — i cittadini che lasciano morire l'ammalato, ad onta delle lamentazioni di pochi... vanitosi.

**La Società di Allegria e Beneficenza** è alla cerca delle sottoscrizioni pel suo prestito di 60 mille lire. e trova molte adesioni.

Una decisione anticipata, concreta, e precisa sul fondo da consacrarsi alle *case operaje* potrebbe, secondo noi, (lo ripetiamo) accrescere il favore con cui è accolto il progetto della società.

**Abbiamo altre volte deplorato** quel barbaro sistema di condurre i prigionieri dalla stazione alle prigioni di S. Matteo, processionalmente, stretti a due a due, e annodati ad una lunga catena.

L'altro jeri ne abbiamo veduti forse una settantina sfilare a quel modo lungo ai viali della stazione nell'ora del passeggio.

È uno spettacolo ributtante, e che in nome della civiltà domandiamo abbia presto a finire.

Ci vuol tanto a provvedere dei veicoli chiusi dove quegli sciagurati siano al coperto dagli sguardi del volgo, al quale servono di spettacolo?

Ci pare che di questa faccenda se ne avrebbe dovuto occupare un tantino anche il nostro Municipio, se egli avesse a cuore il bene della città.

**Da molti anni** si sente ripetere del progetto di allargamento del vicolo S. Nicolò, vicolo che quantunque metta al Teatro Nuovo da una parte, dall'altra sbocca nella via Maggiore; pure quel sucidume di strada rimane da secoli in permanenza nello stato stesso.

È tempo ormai che la *benemerita* Giunta provveda a tale sconcio, tanto più che quel vicolo che pure dà accesso al Teatro, onde scansar disordini conviene chiuderlo alle carrozze durante la stagione del Santo, mentre invece dovrebbe essere la sortita naturale dei ruotabili finita l'opera — Quali sono gli ostacoli che si frappongono? Forse la conservazione di quella cattapeccia di casa che ci vien riferito essere di proprietà Riello?

E poichè siamo in Strà Maggiore; nell'altra via Forzatè che conduce alla Piazzetta Forzatè è necessario un cippo orinario sul muro della casa Camporese; le esalazioni che emanano quelle orine senza cippo esigono un provvedimento sollecito, immediato.

**Dialogo.** — Mentre s'agitava alla Corte d'Assisie in Padova il processo Rizzo in cui i medici estensi fecero quella brillante figura che tutti sanno, un signore deplorava questi dibattimenti dicendo ad un suo conoscente vicino: « guardate! Este non ha che sette medici, sei sono a Padova pel processo, ed uno solo è rimasto in Este ed è malato; se qualche infermo quest'oggi avesse bisogno di soccorso, in tutta la città di Este non troverebbe un discendente d'Ippocrate che lo potesse assistere.»

Il vicino impressionato del dramma che stava dibattendosi innanzi a lui e della scienza dimostrata da tutti i medici Estensi esaminati in quell'Aula sorridendo rispose:

« State pur tranquillo, mio signore, quello è un genere di medici dei quali è ben ventura non aver bisogno, e se un male v'ha in ciò che mi dite, egli è che in Este sia rimasto un medico ancoran» Sic !!!

**Verrà o non verrà Verdi** a Padova per l'opera Aida che si rappresenterà nel nostro massimo teatro nella stagione del Santo? Questo è quanto sentiamo ripetere nei ritrovi pubblici e privati in questi giorni.

Per quanto possiamo noi sapere è certo che nei circoli bene informati si ha positiva speranza che il maestro Verdi non solo venga a Padova pella stagione suddetta, ma più ancora ch'egli assista alle prove e alla messa in scena di detto spettacolo.

Per parte nostra saremo ben lieti di onorare l'altissimo maestro, poichè egli e la sua opera nulla hanno a che fare col sussidio da noi combattuto e sempre deplorato.

**Si dice** che, in seguito ad un grave scandalo verificatosi alla nostra Corte d'assisie, dovendosi iniziare un processo penale nel quale sarebbe implicato un giudice istruttore, sia stato designato dall'Autorità superiore ad assumere le pratiche relative un semplice applicato a questo giudizio di istruzione. — Doppio sconcio! Sarebbe stato opportuno che il giudice capo dell'ufficio d'istruzione personalmente si incaricasse di quella procedura per quei riguardi gerarchici che in tali casi escludono l'ingerenza d'un impiegato di grado inferiore a quello dell'inquisito; e ad ogni modo doveva egli essere interpellato sulla scelta del suo rappresentante.

Ciò diciamo per la massima, mentre del resto questa volta l'applicato che fu scelto al detto ufficio merita ogni fiducia.

### Monumento a Mazzini

Pubblichiamo la istanza che la Società dei Reduci ha presentato al Municipio, perchè il Consiglio deliberi la erezione d'una statua a Mazzini.

Eccolo:

Onorevoli sig. Consiglieri del Comune di Padova

La sottoscritta commissione a nome e per deliberazione della Società dei Reduci in Padova; — ricordando che la morte di Giuseppe Mazzini venne deplorata, senza distinzione di partiti, da quanti non dimenticarono l'instancabile patriottismo del grande cittadino; — ricordando che molte città e Municipii d'Italia vollero in qualche modo eternarne il nome ad esempio delle future generazioni; — ricordando che Padova appartenente a quel Veneto cui Mazzini eccitò a liberare con incrollabile fermezza, più d'ogni altra gli è debitrice d'un segno d'onoranza; — ricordando che se nel nostro Prato della Valle molti illustri patrioti sono scolpiti in marmo, nessuno quanto Mazzini meritò la memoria dei posteri

Chiede

a voi, onorevoli signori, di voler decretare a spese municipali una statua a Giuseppe Mazzini da collocarsi in Prato della Valle nella località che Voi giudicherete migliore.

La Commissione

A. Centa - D. Cantale - C. Tivaroni.

## CARNIERE

**Sommario** — La Banda a Roma e l'Inno di Garibaldi — Il congresso operaio a Roma ed i principi-lavoratori-milioniari — l'onor. Alessandro Rossi di Schio e l'amore per la vile moltitudine — Il teatro Concordi è chiuso, ma resta la compagnia Guillaume — Aspettiamo l'Aida e tacciamone le impressioni — Honny soy qui mal y pense.

La destituzione, decretata dal consiglio comunale di Roma con 21 voti contro venti, in odio del sig. Rosati capo banda della musica nazionale, colpevole nientemeno che del reato di suonamento dell'Inno di Garibaldi davanti ai Principi di Piemonte, ai reali d'Inghilterra e Danimarca, ha commosso giorni sono la stampa indipendente.

Ingenua stampa! quasi ch'è l'Inno di Garibaldi, l'Inno glorioso di San Fermo, di Varese, di Marsala, di Calatafimi, del Volturmo, fosse una marcia permessa...

E a Roma poi dove San Pancrazio e Mentana ricordano tanti fatti disgustosi!...

Oh, signori giornalisti, tralasciate le meraviglie — che fino a quando durerà il sistema dei Lanza e dei Sella, dei Menabrea e dei Peruzzi, dei Minghetti e dei Visconti, di tali fatterelli commoventi ne avremo sempre — e l'Inno di Garibaldi continuerà ad urtare i nervi suscettibili della camorra, fino alla consumazione della pazienza pubblica.

La pazienza! \*\*

Conoscete, voi, gentili lettrici, questa bellissima tra le virtù teologali, che si chiama pazienza?

Guerrazzi, un ribelle, uno scapigliato, poteva ben scrivere che « la pazienza si addice più alla groppa d'un somiero che all'anima dell'uomo » ma fatto è, che i popoli come gli individui sono talvolta costretti dalle circostanze ad averne fino alla fine...

E Giusti come conclusione soggiunse « Oh che, non ha a venire il giorno del giudizio? »

A Roma, dopo l'incidente dell'Inno di Garibaldi, vi ha quello del Congresso Operaio.

Sicuro, gli operai dell'ordine, non contenti dell'andamento dell'ultimo Congresso di Operai pure a Roma tenuto, ne convocarono un secondo, imperocché sebbene in quell'epoca andassero dicendo che il congresso democratico non aveva avuto alcuna influenza, siccome composto di gentaglia, pure poco dopo sentirono il bisogno di contrapporgliene un altro, e in regola.

Imaginatevi, lettrici cortesi, che il Congresso secondo di Roma è presieduto dall'operaio principe, duca, deputato Gaetani; e conta fra suoi membri tre quarti almeno di conti, marchesi, senatori, deputati, avvocati... e dove non si ficcano questi benedetti avvocati, quinto elemento dell'universo... civilizzato?

L'on. Alessandro Rossi di Schio è il più operaio degli operai del Congresso.

Che se tutti gli altri operai, gli assomigliano, nei milioni, il Congresso Operaio sarà un monte... di milioni.

Io ho gran fede nelle deliberazioni degli operai - milioni - dell'ordine nel Congresso di Roma. — Conoscono così bene quei signori principi, duchi, marchesi, ed avvocati, i desideri, i bisogni, le miserie della vile moltitudine, ne hanno studiato con tanto cuore le aspirazioni, le amarezze; rappresentano con tanta sincerità la disgraziata classe del lavoro a dieci ore per giornata con una lira di salario; — che le loro risoluzioni debbono riuscire improntate... dalla saviezza la più principescamente operaja che sia possibile immaginare.

Saranno una delizia... quasi quasi, desidero di divenire un operaio, ad uso Rossi, anch'io.

A questo mondo vi sono sempre

stati turlupinatori e turlupinati.

Nel caso del Congresso Operaio di Roma chi è uno e chi l'altro?

« Ai posteri l'ardua sentenza »!

Passiamo ad altro.

La Compagnia Pezzana ha abbandonato la nostra città, lasciando cara memoria di sé.

Marianna e la vecchiaja di Ludro in genere diverso, dimostrarono ancora una volta la valentia di quella egregia donna che è la sig. Giacinta Pezzana.

E Privato se nella Parodia del Ballo in maschera (parodia ch'io mi permetto di trovare né ragionevole, né di buon genere) ha saputo provare che sa muovere buffonescamente mani, braccia, testa e gambe, nel Ludro ci rivelò l'aspetto del vero artista, fino, intelligente, e che conosce lo scopo onesto, morale, istruttivo dell'arte.

Ci rimane la compagnia equestre Guillaume, fornita di magnifici cavalli e di bravi artisti, maschi e femmine.

Il Club Ippico può piantare colà senza rimorso, le sue tende.

E poi fino al Santo, riposo su tutta la linea, per prepararci alla meraviglia dell'Aida.

Se avessi a dire tutto quello che ho sentito su quest'opera, mi farei lapidare dai fanatici di Verdi, che ne sono pochi, né risplendono per tolleranza...

Dunque, da uomo prudente, mi taccio, mettendomi nelle mani dell'avvenire « che è in mano di Dio » ma protestando però contro ogni maligna insinuazione, con le parole di un re d'Inghilterra:

Honny soy qui mal y pense.

Il Gerente responsabile: Todescato Carlo

### COMUNICATO

Quelli che si professavano miei amici con secondi fini, parenti, ipocriti e gesuiti, cercarono ogni mezzo di denigrare il mio nome, ed anzi fecero sì di far credere a molti un già mio avvenuto fallimento.

Il giustificarmi presso i miei compatriotti sarebbe in me un abbassarmi un po' troppo; solo dirò che chiunque potesse vantare il credito di un soldo soltanto potrà portarsi dal mio procuratore sig. Luigi Golfetto, il quale ha ordine e facoltà di pagare qualunque che legalmente si presenterà dando prove d'essere verso di me creditore.

Tanto per far smentire le vili chiacchiere fatte a mio carico.

ANGELO SCHIAVON detto MODA fu Antonio Residente in Vicenza, Borgo S. Bortolo, casa Maurizio Laschi.

## MAGAZZINO D'AFFITTARSI anche subito

in via Concariola N. 4566 A.  
Prezzo d'affitto It L. 40 all'anno  
Rivolgersi al sig. Covin caffettiere al  
al Ponte dei Tadi.

## IL VERO ELESIR COCA Bollviana

Premiato con 8 medaglie  
È specialità della Distilleria a vapore  
G. BUTON e C.<sup>o</sup>  
Bologna

La vendita al dettaglio presso i prin-  
cipali liquoristi, droghieri, confettieri, e caf-  
fettieri, e per l'ingrosso nelle provincie Pa-  
dova e Vicenza presso il sig. Andrea Mor-  
tari via Falcone 1214 Padova.

## ALL'AGENZIA COMMERCIALE DI L. FRIGERI e C.

in Corte del teatro Garibaldi N. 502 si  
ricevono commissioni per vendita e  
compera Campi e Case, nonché per Mu-  
tui, Sconti e Prestiti.

### Onorevole Signore!

Il sottoscritto conduttore dell'antica  
Trattoria delle *Tre Ruote*, in via dei  
Servi, tiene un grande assortimento,  
oltrechè di vini nostrani e Policella,  
di vini d'Asti tanto in bottiglia che a  
misura ai seguenti prezzi:

Barbera . . . . .	al litro cent.	70
Vino S. Damiano. . . . .	„ „	70
Nebiolo . . . . .	„ „	80
Bracchetto . . . . .	„ „	80
Grignolino . . . . .	„ „	80
Bianco Canelli . . . . .	„ „	80

Con Birra di Vienna

Certo il sottoscritto di vedersi da  
V. S. onorato si segna **Zaccagna Gio.**

## IL PROPRIETARIO DEL CAFFE' IL FALCONE

in Piazza Garibaldi

avverte il pubblico, che d'ora innanzi nel  
suo caffè vi sono giornalmente da leggere i  
seguenti giornali quotidiani ed illustrati pei  
quali riceve anche il secondo abbonamento  
per metà prezzo.

L'Osservatore Triestino — L'Italie —  
il Pungolo di Milano — La Gazzetta d'I-  
talia — La Gazzetta di Venezia — Fanfulla  
— L'Alleanza di Verona — Il Bacchiglione  
— Il Giornale di Padova — Il Pasquino  
— L'Universo Illustrato — L'emporio Pit-  
toreasco. (40)

Tiene anche del buon vino vero di Val-  
policella al bicchiere e alla bottiglia ed Elixir  
Coca, specialità della ditta Button, al minuto  
ed al ingrosso.

Padova 1872, Tip. Crescini.

# Cura Depurativa del Sangue

per la  
**STAGIONE DI PRIMAVERA**

mediante il **Decotto di Salsapariglia** che si prepara giornalmente  
nella **Farmacia Arrigoni** al Pozzo d'Oro in *Via S. Clemente*.

Questo decotto, alla cui composizione viene impiegata la sola *salsapariglia*,  
è il più innocuo di tutti gli altri depurativi, il più certo nel successo, e tol-  
lerato da ogni temperamento sia linfatico, nervoso o sanguigno.

L'uso estesissimo della *salsapariglia* come depurativa del sangue, ed i suoi  
ottimi successi sono le migliori raccomandazioni per accettarla, come il più  
efficace tra i farmaci rigeneratori del sangue, e cessa, a fronte di tanti anni  
di esperienza, la titubanza nella scelta fra tutte le altre cure che vengono  
suggerite per la stagione in corso. — Ogni dose costa **Cent. 40**, ed è il prezzo  
più modico che *coscienziosamente* si possa fare ad un decotto *che contenga  
veramente salsapariglia.* (8)

## A V V I S O

Via Morsari Casa Zaborra N. 1117

## U L T I M I G I O R N I

**Grande ribasso del 25 o/o** oltre ai prezzi praticati sino ad oggi,  
onde evitare ulteriori spese di trasporti e dazii pel rinvio delle merci all'Estero.

Invitiamo i veri conoscitori a non lasciarsi sfuggire simile occasione per  
comperare dei buoni articoli a prezzi notabilmente ribassati, ne valga la pro-  
va ed il confronto col precedente **LISTINO**

Mezza dozzina fazzoletti bianchi di puro lino  
che fino ad oggi si vendevano a L. 3.75,  
4, 4.50, 7, ora si vendono a L. 3, 3.50  
4 e 6.

*Grande ribasso nelle Telerie*

Una Pezza di tela di Slesia di brac-  
cia 42 . . . . . da L. 28 p 30

Una Pezza di tela per otto paja mutan-  
de . . . . . da L. 14 a 15

Una Pezza di tela alta 5/4 per N. 10  
Camicie da Uomo . . . . . da L. 36.00

Una Pezza di tela per N. 10 Camicie  
da Donna . . . . . da L. 27.00

Una Pezza di tela Rumburg per N. 5  
Camicie da Donna . . . . . da L. 15.00

Una Pezza tela Bulefeld per N. 7 Ca-  
micie Uomo . . . . . da L. 28.00

Una Pezza tela Bulefeld qualità finis-  
sima . . . . . da L. 55 fino 80

Tele Nazionali di lino per Lenzuola in  
varie altezze da L. 1.25 fino 1.75 al metro

Intovagliate, apparecchi da tavola per N. 6,  
12, 18 e 24 persone a prezzi estrema-  
mente ridotti.

Articoli Inglesi in Maglierie e Calze.

Mezza dozzina Corpetti d'estate che si  
vendono . . . . . a L. 12, 14 fino a 18.

ora si vendono . . . . . a L. 10, 12 fino a 16.

Mezza dozzina Calze filo di Scozia che  
si vendevano fino oggi a L. 5 ora L. 4.

Mezza dozzina Calze in colori che si  
vendevano . . . . . a L. 5 e 9 ora L. 4 e 7.

Grande assortimento Percoli colorati, co-  
lori finissimi a Cent. 45 al braccio.

Residuo articoli per donna vestiti di la-  
na da Cent. 25, 50, 75, fino a It. L. 1.25. —  
al braccio.

Residuo stoffe per uomo da venderi a  
buon mercato.

Scialli per donna, cambrich, cotonine e  
tanti altri generi a prezzi mai praticati.

Col 15 del corrente mese di Marzo si è incominciata la

# Cura di Primavera

DEPURATIVA

## E RIGENERATRICE DEL SANGUE

Alla **FARMACIA ROBERTI** al Carmine

Si prepara un *decotto* esclusivamente *vegetabile* a base di *Salsapariglia* se-  
condo la *Formula del Salvadori* esistente soltanto nel *ricettario* di questa antica  
Farmacia.

**CON QUESTA BIBITA AFFATTO ECONOMICA**

utile ad ambo i sessi e non disagiata al gusto si guarisce radicalmente l'acri-  
monia del sangue, lo Scorbuto, gli Umori, gli Erpeti, la Sifilide recente od inveterata,  
le Glandule ecc. e tutte quelle malattie che dipendono da una *alterazione del sangue*.

Si prepara giornalmente e si prende la mattina a digiuno.

Si dispensa alla Farmacia, oppure si consegna a domicilio a piacere dei signori  
ricorrenti.

**Ogni dose costa solo Cent. 35**

NB. Il successo ottenuto da questo *salutare rimedio* in questi stessi ultimi anni  
ne garantisce l'efficacia e lo rende superiore a tutte le concorrenze: da non *confon-*  
*dersi con altre cure che a più mite prezzo si spacciano sotto il nome di Sal-*  
*sapariglia.*

NB. Per quelle persone che non potendo prendere il Decotto giornaliero desideras-  
sero far la Cura primaverile depurativa (11)

**Trovasi pure detto Decotto concentrato a Scoppo**